

fiper

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI



L'IMPORTANZA DI FAR
RICONOSCERE LE POTATURE
COME SOTTOPRODOTTI E
BIOMASSA COMBUSTIBILE

Verona, Progetto Fuoco, 1 marzo 2024

Vanessa Gallo

CHI SIAMO

FIPER, Federazione di Produttori di Energia da Fonti Rinnovabili, rappresenta le imprese che operano nella filiera biomassa-energia. Aziende e consorzi agricoli e forestali, gestori di impianti di teleriscaldamento a biomassa, insieme per produrre energia termica ed elettrica programmabile a partire dalla valorizzazione delle risorse locali presenti sul territorio.

Dall'impiego di residui legnosi derivanti dalla manutenzione forestale, obiettivo della Federazione è promuovere fattivamente un modello di economia circolare che crei sviluppo per le cosiddette "aree interne" dove hanno sede gli impianti, svolgendo un ruolo di primo piano nella riduzione delle emissioni climalteranti.



A photograph of a forest with many tall, thin trees. In the foreground, there is a large stack of cut logs. A white rectangular box is overlaid on the image, containing the text "PER SEGUIRE IL PERCORSO".

PER SEGUIRE IL
PERCORSO

Scaletta

1. Economia circolare: il «fuori foresta» in numeri
2. Analisi di mercato biomasse legnose
3. Impatto economico dato dall'impiego in sottoprodotti dei residui legnosi «fuori foresta»
4. Formazione e cultura



1. ECONOMIA CIRCOLARE: IL FUORI FORESTA IN NUMERI



SOTTOPRODOTTI: UNA
PRIORITÀ PER PROMUOVERE
L'ECONOMIA CIRCOLARE

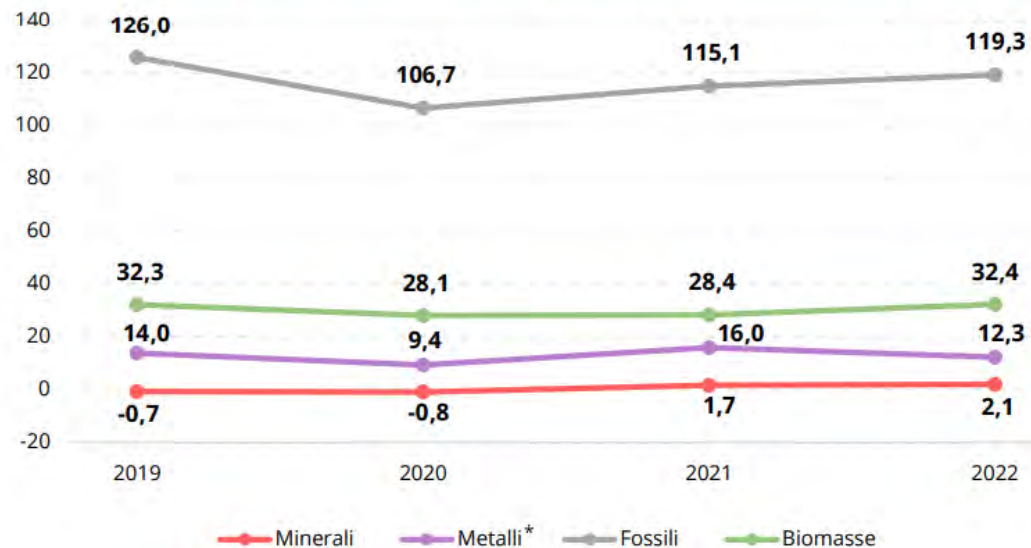
Il Piano di azione per l'economia circolare, *New Circular Economy Action Plan*, adottato nel 2021 come parte integrante del Green Deal, mira ad accelerare la transizione verso un'economia circolare e rigenerativa, aumentare l'efficienza nell'uso delle risorse e raddoppiare la percentuale di utilizzo di materiali circolari nel prossimo decennio.

Tra le azioni previste particolare rilievo hanno quelle riguardanti:

- a. La progettazione ecocompatibile dei prodotti
- b. la circolarità dei processi produttivi - agevolando la simbiosi industriale; sviluppando la bioeconomia rigenerativa e circolare
- c. la circolarità dei consumi - sviluppando la *sharing economy*

PERCHÉ È IMPORTANTE
VALORIZZARE I RESIDUI
LEGNOSI NELLA DISCIPLINA
DEI SOTTOPRODOTTI

Figura 23 Andamento delle importazioni nette di materiali in Italia, 2019-2022 (Mt)



Al netto degli altri materiali (MF5) della classificazione EW-MFA di Eurostat.

*Nel flusso dei metalli viene esclusa la voce relativa alla navigazione marittima e fluviale, in quanto presenta un andamento anomalo per il 2022.

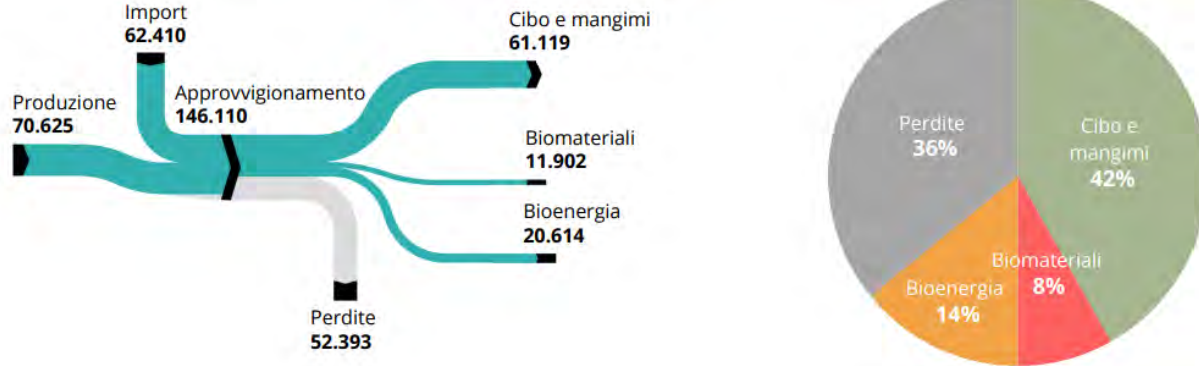
Fonte: Eurostat - Coeweb

Per ridurre le importazioni di biomassa dall'estero e migliorare la bilancia commerciale!

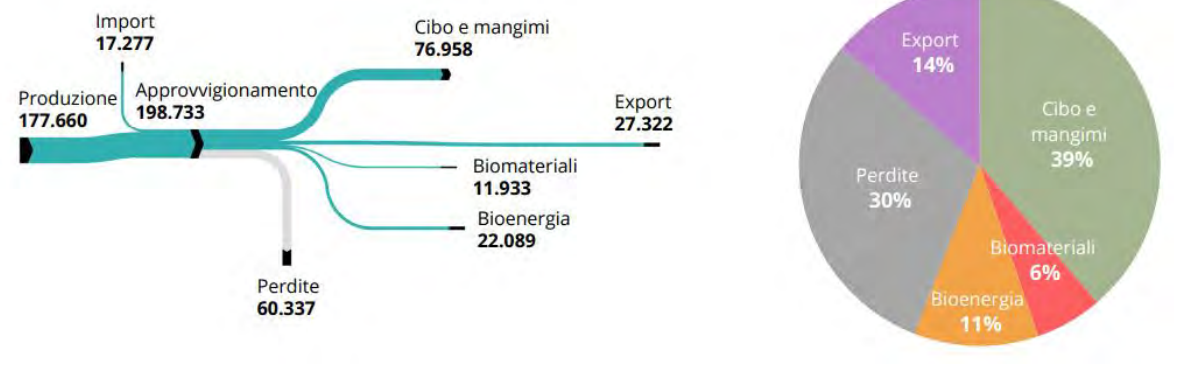
IMPIEGO DELLE BIOMASSE NEI PROCESSI PRODUTTIVI: 4 PAESI A CONFRONTO

Figura 50 Sankey diagram dell'uso delle biomasse e ripartizione percentuale degli usi nei cinque principali Paesi UE, ultimo anno disponibile per ciascun settore* (kt e %)

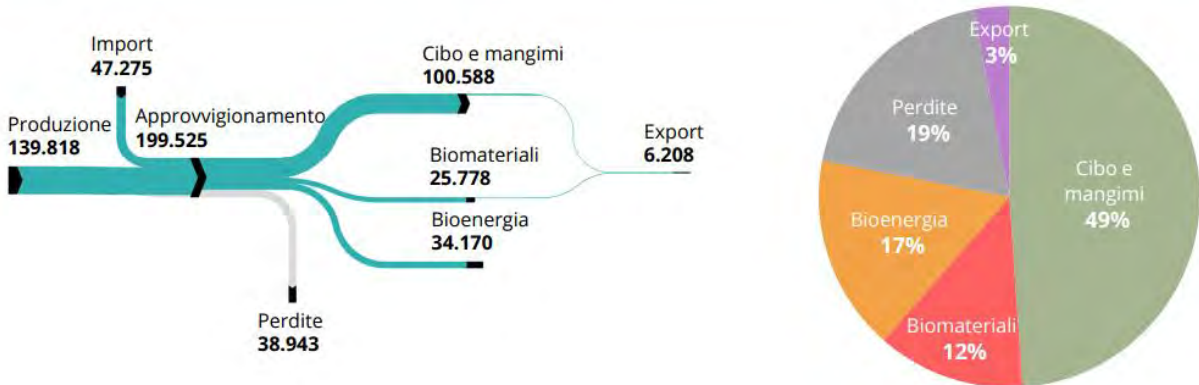
ITALIA



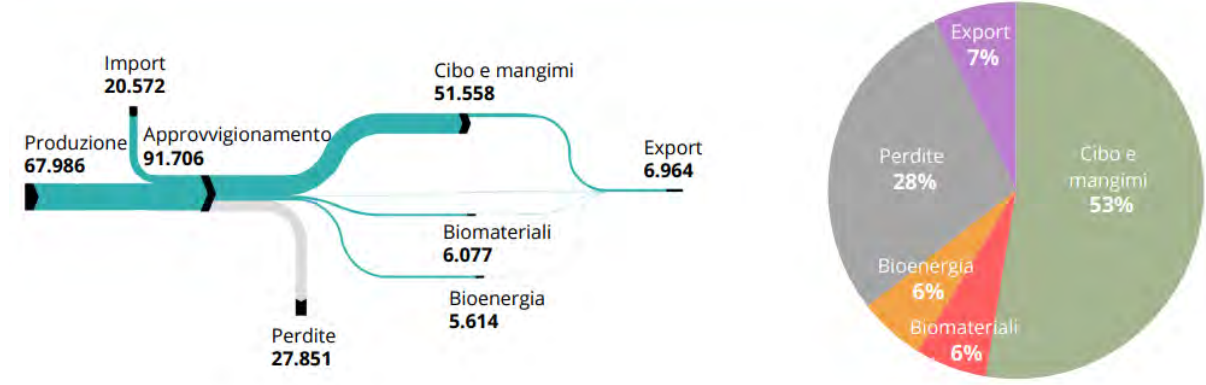
FRANCIA



GERMANIA

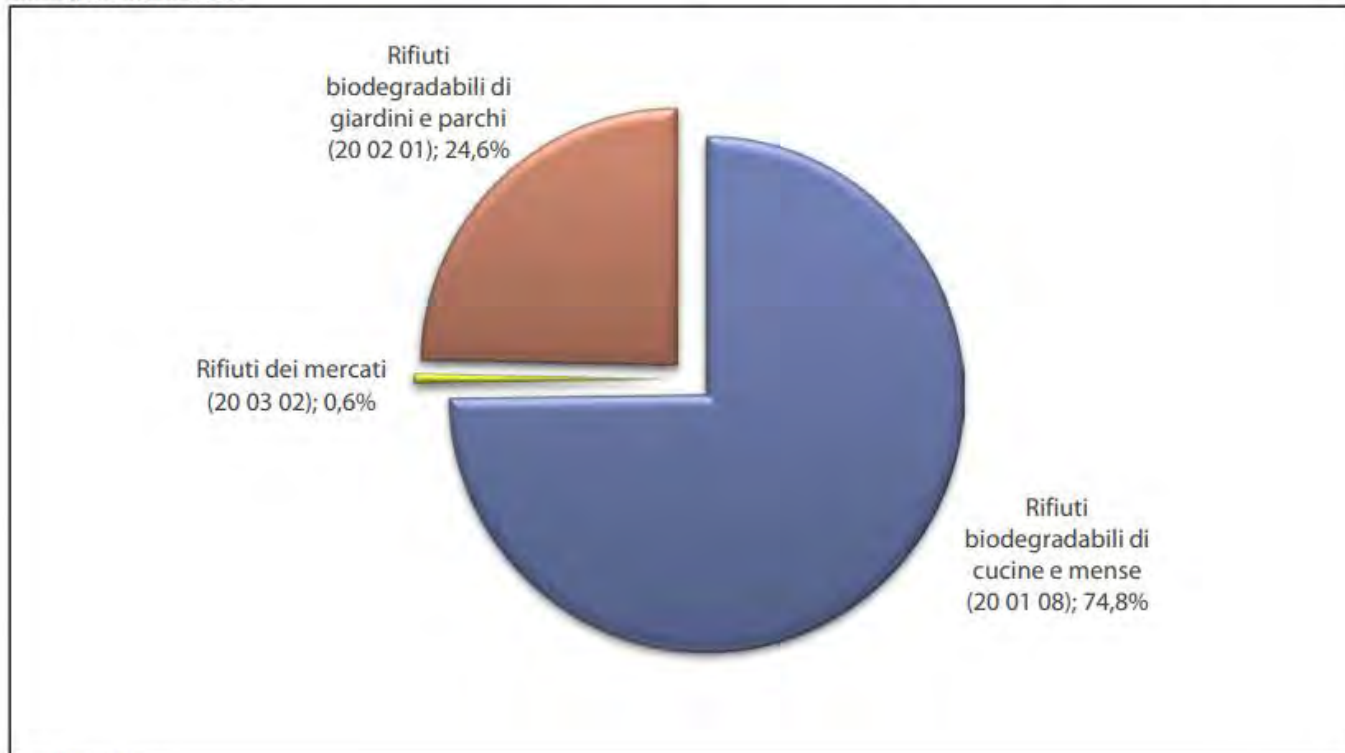


SPAGNA



INVERSIONE DEL TREND: DIMINUIZIONE DEI RIFIUTI BIODEGRADABILI

Figura 3.2.2 – Composizione merceologica della frazione organica da raccolta differenziata sottoposta a trattamento biologico, anno 2022



Fonte: ISPRA

Nel 2022 la quota dei rifiuti organici passa da circa 6,8 milioni di tonnellate a circa 6,7 milioni di tonnellate (pari al 79,6% totale trattato).

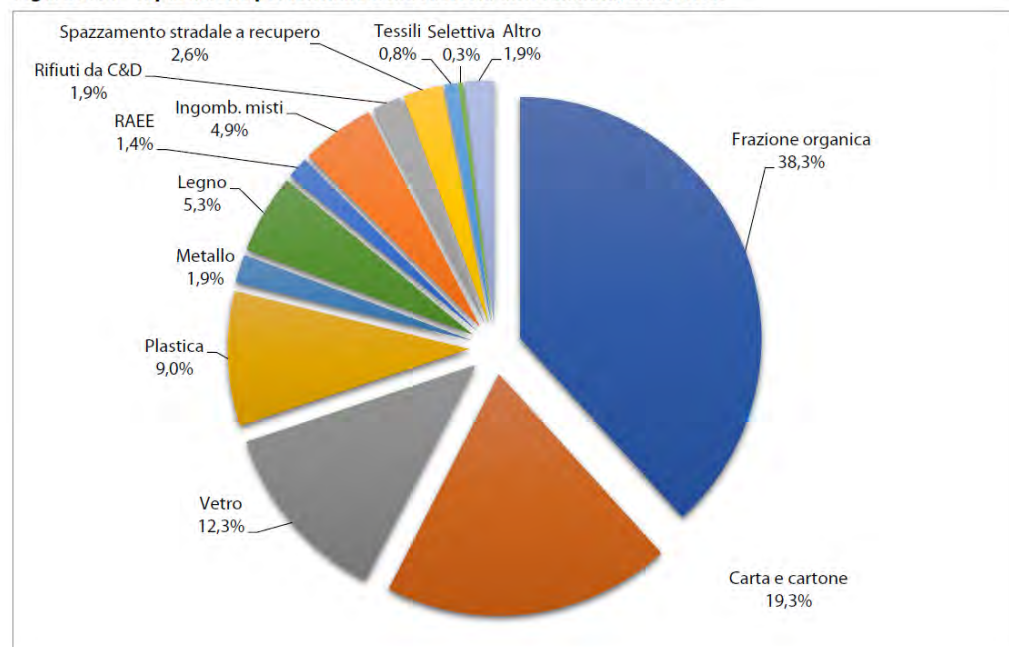
La contrazione di circa 132 mila tonnellate (-1,9%) è determinata dal minore contributo dei rifiuti biodegradabili provenienti dalla manutenzione di giardini e parchi (codice EER 200201).

Questi residui sono stati gestiti attraverso la disciplina dei sottoprodotti **impiegati nella filiera biomassa-energia**. Rispetto al 2021 il quantitativo di questa frazione decresce di oltre 138 mila t. (-7,8%).

Rispetto al 2021 il quantitativo di questa frazione decresce di oltre 138 mila t. (-7,8%).

POTENZIALE DI APPROVVIGIONAMENTO RESIDUI LEGNOSI DA MANUTENZIONE GIARDINI E PARCHI

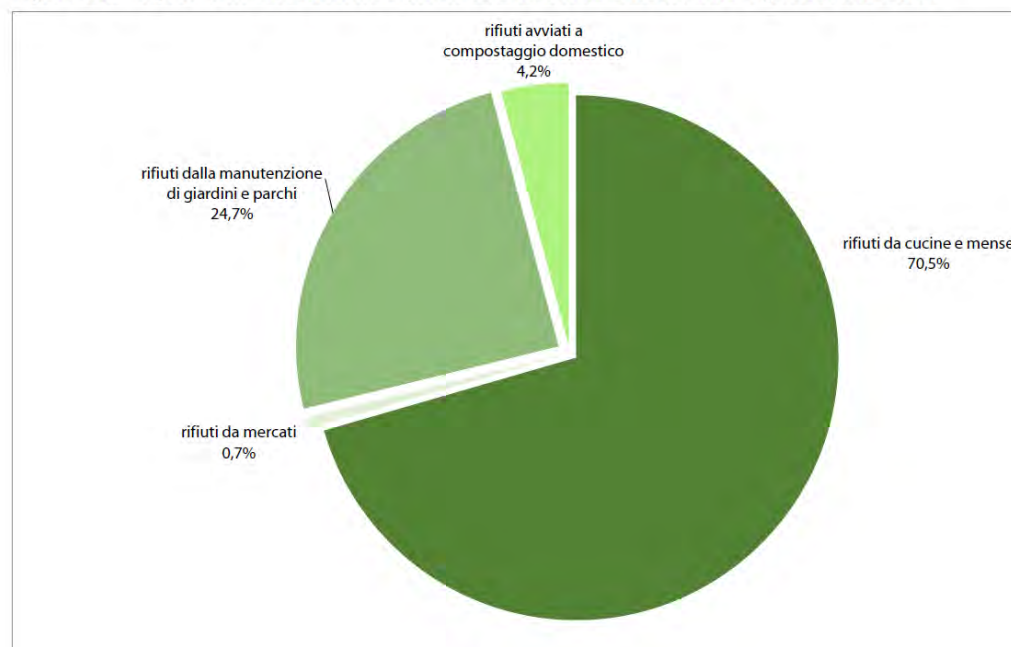
Figura 2.14 – Ripartizione percentuale della raccolta differenziata, anno 2022



Note: nella voce "Altro" sono conteggiati, a partire dal 2016, anche gli scarti della raccolta multimateriale. In base ai criteri stabiliti dal DM 26 maggio 2016, quest'ultima deve, infatti, essere integralmente computata (al lordo della quota degli scarti) nel dato della RD.

Fonte: ISPRA

Figura 2.12 – Ripartizione della raccolta differenziata nazionale della frazione organica, anno 2022



Potenzialità di approvvigionamento 905.000 t disponibili da parchi e giardini.

Non sono inclusi i residui legnosi derivanti dalla gestione del territorio il cosiddetto «fuori foresta» che comprende gestione eventi meteorologici, manutenzione viali alberati, pulizia alvei fluviali, legname spiaggiato, ect...

fiper
ETS

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

2. ANALISI DI MERCATO DELLE BIOMASSE LEGNOSE





ANALISI DOMANDA DI
BIOMASSA A FINI
ENERGETICI IN ITALIA

L'Italia a livello mondiale ricopre il ruolo di:

- 1° importatore di legna da ardere
- 3° importatore di residui e scarti legnosi
- 12° importatore di cippato di conifere

Prioritario: identificare e diversificare le fonti di approvvigionamento!

OFFERTA POTENZIALE DI
BIOMASSA IN FILIERA
CORTA

20 milioni ton/anno da accrescimento annuo da boschi e foreste (36% del territorio italiano)

8,7 milioni Ton./anno da potature agricole (Viti, ulivi, agrumi, altri frutti, paglia)

2,5- 3 milioni Ton./anno fuori foresta

31.7 milioni t/anno biomassa potenzialmente disponibile

Equivalenti ad una riduzione di 7-10 miliardi di mc/anno di importazione di gas

PROVENIENZA BIOMASSE
LEGNOSE PER L'IMPIEGO
IN CENTRALI DI
TELERISCALDAMENTO A
BIOMASSA LEGNOSA

L'Allegato X sezione V definisce le caratteristiche delle biomasse combustibili e relative condizioni di utilizzo



Manutenzione forestale



Potature agricole



Scarti di prima lavorazione



Pioppeto quinquennale



Sottoprodotti derivanti dalla gestione del territorio

An aerial photograph showing a village with several houses and a large industrial facility, likely a wood processing plant, with a large pile of wood chips. The scene is surrounded by lush green trees and a river in the background. A white rectangular box is overlaid on the image, containing the main title text.

3. IMPATTO ECONOMICO DATO DALL'IMPIEGO COME SOTTOPRODOTTI DEI RESIDUI LEGNOSI «FUORI FORESTA»

Condizione indispensabile affinché **sfalci e potature da manutenzione del verde** possano essere esclusi dal campo di applicazione delle disposizioni in materia di rifiuti è che tali materiali siano:

1. Naturali
2. Non pericolosi
3. Destinati alle normali pratiche agricole e zootecniche o utilizzati in agricoltura, silvicoltura o per produrre energia
4. Sia prevista l'applicazione di processi o metodi che non danneggiano e non mettono in pericolo ambiente e salute umana.

Tali elementi devono essere dichiarati e verificati/dimostrati a cura del produttore del materiale che se ne assume ogni responsabilità.



**PRESUPPOSTI PER
CONSIDERARE I RESIDUI
«FUORI FORESTA» NELLA
DISCIPLINA DI
SOTTOPRODOTTI**



LA QUESTIONE

Il processo di produzione è riferito esclusivamente alla produzione di un bene/prodotto o si estende anche ad un servizio?

Si tratta del primo requisito da soddisfare dell'art. 184 bis del Testo unico Ambientale per il riconoscimento dei sottoprodotti.

Si!

Si deduce dalla risposta fornita dal MASE all'interpello di Confindustria sulla richiesta denominata lavanolo in novembre 2023.

INTERPELLO AL MASE 17 NOVEMBRE 2023, N.187275 DENOMINATO "LAVANOLO"

Quesito interpello lavanolo

Con istanza di interpello formulata ai sensi dell'art. 3-septies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.

152, Confindustria ha richiesto di chiarire: se, ai sensi dell'art. 184-bis, co. 1, lett. a), D. Lgs. 152/2006, con il termine "*processo di produzione*" si intenda solo il processo finalizzato alla produzione di un bene finito, oppure nella definizione sono inclusi anche i processi di lavaggio, essiccazione e stiratura industriale dei tessuti

In rif. decreto ministeriale 13 ottobre 2016, n. 264 recante «*Criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti*», con la nozione di "processo di produzione" si riferisce ad un **processo che trasforma i fattori produttivi in risultati, i quali ben possono essere rappresentati da prodotti tangibili o intangibili, di talché anche la produzione può riguardare non solo i beni, ma anche i servizi e comprende non solo i processi tecnologici di fabbricazione dei componenti del prodotto e il loro successivo assemblaggio, ma anche processi di supporto all'attività di trasformazione, come manutenzione, controllo di processo, gestione della qualità.**

Conclusione confermata anche dalla giurisprudenza di legittimità (cfr. Cass. pen., sent. n. 41839 del 2008; Consiglio di Stato, sent. n. 4151/2013).

PRINCIPALI IMPIEGHI DEI RESIDUI DEL VERDE PUBBLICO

Energia: Centrali di teleriscaldamento a biomassa,
centrali co-generative
a biomassa




Compostaggio




Chimica Verde



- 
1. Imprese agricole, forestali e artigianali
 2. Comuni e istituzioni che gestiscono il verde pubblico
 3. Imprese produttrici di energia da biomassa legnosa
 4. Collettività
 5. Sistema Paese

CHI CI GUADAGNA?

CHI CI PERDE?

- 
1. Imprese della filiera dei rifiuti
 2. Comuni che basano il raggiungimento della quota rifiuti differenziata attraverso l'impiego di questo residuo
 3. Le imprese intermediarie



Costo Smaltimento Potature verde urbano
- 60 Euro/t.

Possibile **Ricavo** da vendita a filiera energetica
+ 0,5-15 Euro/T.

In valore Aggregato Annuale (su mercato italiano) da stime FIPER

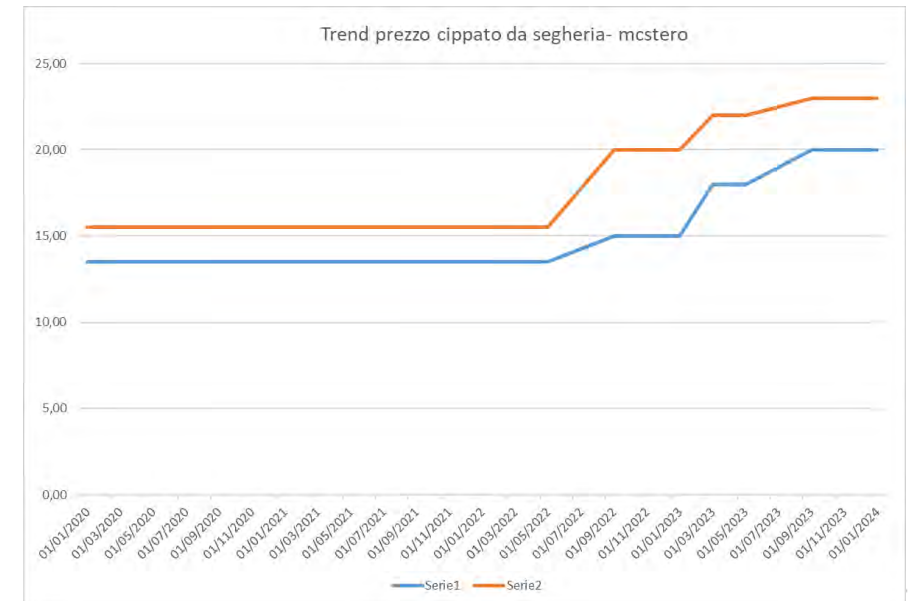
Costo Smaltimento: 150- 180 Milioni Euro
(2,5-3 milioni t.)

Possibile ricavo: sino a 45 Milioni Euro

EFFETTO SUL MERCATO DI
APPROVVIGIONAMENTO DELLA
BIOMASSA LEGNOSA:
CALMIERARE I PREZZI DELLA
BIOMASSA LEGNOSA
DERIVANTE DAL BOSCO

La possibilità di impiegare le potature del verde «fuori foresta» a fini energetici produce i seguenti effetti economici:

1. Aumentare la disponibilità sul mercato di cippato e calmierare i prezzi a fronte di una domanda crescente di materiale
2. Rappresentare un'ulteriore opportunità di lavoro per le imprese boschive/agricole e artigianali locali
3. Redistribuire il reddito in filiera corta favorendo l'economia circolare locale



fiper

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI



SPENDING REVIEW
COTTARELLI



*Il Commissario Straordinario
per la revisione della spesa*

PROPOSTE PER UNA REVISIONE DELLA SPESA PUBBLICA (2014-16) *

Prevista valorizzazione delle biomasse a
fini energetici provenienti dalla gestione
del verde

fiper

FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

4. FORMAZIONE E CULTURA



UN VADEMECUM

Innovazione nella filiera di approvvigionamento

Diversificare i residui in base al loro utilizzo: parte legnosa (tronchi, rami) per la filiera energetica, parte più minuta per la filiera del compostaggio

Definire un sistema di tracciabilità del residuo che rispetti i requisiti definiti all'art.184 bis del Testo Unico Ambientale

Promuovere a livello regionale la diversificazione degli impieghi attraverso un quadro legislativo che permetta l'impiego dei residui legnosi in sottoprodotti

Formare gli operatori forestali, agricoli e artigiani nel favorire l'impiego in sottoprodotti attraverso la messa in atto di un *vademecum* condiviso

GRAZIE

Vanessa gallo

339 5256428

vanessagallo@fiper.it

www.fiper.it

